



COMUNE DI MODENA

N. 13/2021 Registro Mozioni

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 22/04/2021

L'anno duemilaventuno in Modena il giorno ventidue del mese di aprile (22/04/2021) alle ore 15:15, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Le votazioni della presente seduta si sono svolte anche per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in videoconferenza
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in videoconferenza
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in videoconferenza
Bergonzoni Mara	Presente in videoconferenza
Bertoldi Giovanni	Presente in aula consiliare
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in aula consiliare
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Cirelli Alberto	Presente in videoconferenza
Connola Lucia	Presente in videoconferenza
De Maio Beatrice	Presente in aula consiliare
Fasano Tommaso	Presente in aula consiliare
Forghieri Marco	Presente in aula consiliare
Franchini Ilaria	Presente in videoconferenza
Giacobazzi Piergiulio	Presente in videoconferenza
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare
Guadagnini Irene	Presente in aula consiliare
Lenzini Diego	Presente in aula consiliare
Manenti Enrica	Presente in videoconferenza
Manicardi Stefano	Presente in videoconferenza

Moretti Barbara	Presente in videoconferenza
Parisi Katia	Presente in videoconferenza
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in videoconferenza
Scarpa Camilla	Presente in videoconferenza
Silingardi Giovanni	Presente in aula consiliare
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Presente in videoconferenza
Tripi Ferdinando	Presente in aula consiliare
Venturelli Federica	Presente in aula consiliare

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Presente in videoconferenza
Bortolamasi Andrea	Assente
Bosi Andrea	Presente in videoconferenza
Cavazza Gianpietro	Presente in videoconferenza
Ferrari Ludovica Carla	Assente
Filippi Alessandra	Presente in videoconferenza
Luca' Anna Maria	Presente in videoconferenza
Pinelli Roberta	Presente in videoconferenza
Vandelli Anna Maria	Presente in videoconferenza

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione le seguenti

MOZIONI nn. 13 -14

- MZ13** **MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BOSI, BALDINI, BERTOLDI, DE MAIO, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MODENA), ROSSINI (F.D.I./POPOLO DELLA FAMIGLIA), GIACOBAZZI (FORZA ITALIA), SILINGARDI, MANENTI E GIORDANI (MOVIMENTO 5 STELLE) AVENTE PER OGGETTO "CHIUSURA ANTICIPATA DELLE FONDERIE COOPERATIVE DI VIA ZARLATI"**
- MZ14** **MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CARPENTIERI, CIRELLI, LENZINI, VENTURELLI, TRIPI, FASANO, CARRIERO, REGGIANI, FRANCHINI, GUADAGNINI, MANICARDI, BERGONZONI, FORGHIERI CONNOLA (PD), AIME (VERDI), AVENTE PER OGGETTO "FONDERIE COOPERATIVE, CONFERMA DEL PERCORSO E DELLE TEMPISTICHE DI DISMISSIONE DELL'IMPIANTO ATTUALE E PROSPETTIVE DI RIGENERAZIONE URBANA E AMBIENTALE DEL QUARTIERE MADONNINA"**

Il PRESIDENTE: “Riprendiamo i lavori e passiamo dunque a trattare congiuntamente la proposta di mozione 4413 primo firmatario Bosi nei mesi scorsi, con la mozione protocollo generale 117471 depositata oggi sullo stesso oggetto a firma del Partito Democratico e del Gruppo dei Verdi. Andiamo in ordine, la prima proposta è la 4413 presentata dai Consiglieri Bosi, Baldini, Bertoldi, De Maio, Moretti, Prampolini, Santoro, Rossini, Giacobazzi, Silingardi, Manenti e Giordani avente per oggetto: “Chiusura anticipata delle Fonderie Cooperative di via Zarlatti”. La proposta è stata depositata il 23 novembre scorso, primo firmatario il collega Bosi. Prego Bosi”.

Il Consigliere BOSI: “Grazie Presidente. Premesso che da alcune immagini video raccolte dai cittadini è emerso che in svariate occasioni le Fonderie Cooperative Riunite di Modena, operanti in via Zarlatti, emettono fumi fuori controllo a tutte le ore del giorno e della notte, oltre a ciò l’attività delle fonderie provoca danni e odori molesti per i residenti e anche per chi si trova nelle zone limitrofe all’impianto. Alcuni residenti, riuniti nel comitato “respiriamo aria pulita”, dopo innumerevoli segnalazioni ad ARPA, esposti in Procura, incontri con il Sindaco e partecipazione a tavoli tecnici, raccolta di 2.500 firme denunciano il protrarsi di tale intollerabile situazione. Tra gli inquinanti emessi ARPA ha rilevato nel 2017 la presenza di rilevanti quantità di benzene, sostanza cancerogena di prima classe. Anche a seguito di tali notizie i residenti in zona hanno richiesto l’installazione di una centralina fissa di rilevamento delle quantità di benzene emesso nonché dei più pericolosi e inquinanti, tale richiesta è stata negata dal Comune di Modena con motivazioni di carattere economico e di fiducia nei rilevamenti discontinui effettuati da ARPA.

Considerato che ci sono ben sette scuole e due polisportive nel raggio di un solo chilometro, oltre che 12 mila residenti da tali emissioni, il Comune ha sottoscritto un protocollo con le fonderie, che prevede il trasferimento della produzione più impattante a Padova e delle attività minori presso un nuovo sito in Modena, tale progetto prevede addirittura l’implementazione del personale. Che a luglio 2021 verrà inaugurata la diagonale verde che passerà nelle immediatissime vicinanze degli impianti delle fonderie. Come ormai dimostrano diversi studi il Covid-19 viene trasportato anche dall’inquinamento. Rilevato che il sistema di abbattimento degli odori sperimentato non è servito a risolvere il problema, in quanto persistono i miasmi. I residenti hanno dimostrato con foto e video quanti fumi e polveri vengono emessi e dispersi dalla fonderia nelle vicinanze, che quindi impatteranno ancora di più i frequentatori della diagonale verde.

Si impegna il Sindaco e la Giunta ad installare una centralina fissa h24 presso le abitazioni più prossime alle fonderie per documentare e monitorare in continuo la situazione delle emissioni. A favorire, tenuto conto che è stato dichiarato che non vi saranno licenziamenti, il trasferimento delle attività delle fonderie con la massima urgenza e tempestività entro la data di inaugurazione della diagonale verde e comunque ben prima del 31 gennaio 2022, allo scopo di impedire il protrarsi dei numerosi incidenti ambientali divenuti insostenibili per i cittadini. Alla creazione di un bosco urbano nell’area verde compreso tra le Fonderie cooperative e via Don Pasquino Fiorenzi e la Madonnina, funzionale anche la diagonale verde. A chiedere alle autorità competenti di compiere un’indagine epidemiologica nelle zone limitrofe alle Fonderie. Grazie”.

Il Presidente dà la parola al consigliere Carpentieri (PD) per l’illustrazione dalla Mozione prot. 117471 che si riporta in allegato al presente atto:

Il Consigliere CARPENTIERI: “Grazie Presidente. Premesso che il Consiglio comunale in merito al futuro dello stabilimento industriale Fonderie Cooperative di via Zarlatti ha già fornito un indirizzo politico chiaro alla Giunta comunale, con l’approvazione della delibera numero 21 del 14 marzo, che quella delibera ha visto il voto favorevole dei gruppi, di allora, consiliari PD e Sinistra

Unita per Modena, il voto contrario di Forza Italia e della Lega e il non voto del Movimento 5 Stelle e di Modena volta pagina.

Che la Giunta ha recepito gli indirizzi politici del Consiglio e per quanto di competenza ha agito di competenza per attuare il percorso politico, giuridico e amministrativo che porterà alla chiusura dello stabilimento entro il 31 gennaio 2022, quando scadrà l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Che la Giunta con la delibera 746 del 10 dicembre 2019 ha deliberato tra l'altro di confermare il perseguimento degli obiettivi e la convergenza degli interessi tra le parti descritti nel protocollo d'intesa approvato con deliberazione comunale numero 21 del 14 marzo tra Comune, Società Fonderie Cooperative.

Che nel corso del 2019 e 2020 durante il *question time* in Consiglio comunale l'Amministrazione ha ribadito che l'attuazione del protocollo prosegue e che non è sul tavolo nessuna ipotesi di spostamenti in avanti della data di chiusura o di concessione di proroghe, vedesi le interrogazioni del 7 e del 24 novembre 2019 a cui ha risposto l'Assessore Vandelli. Che il Consiglio comunale, sempre in merito alla situazione delle Fonderie, ha approvato alcune mozioni inerenti temi ambientali e occupazionali, vedesi la mozione del 14 marzo e del 19 a firma del Consigliere De Lillo sui monitoraggi dell'aria e la mozione del 14 novembre 2019 del gruppo Sinistra per Modena in merito all'apertura di un tavolo sulla crisi aziendale e occupazionale.

Che con la delibera di Giunta 269 del maggio 2019 veniva approvato lo schema di convenzione tra Comune e ARPAE ai sensi della legge per l'esecuzione di campagne di rilevamento della qualità dell'aria in prossimità della fonderia. Che nel corso del 2020/2021 sono proseguite le attività di monitoraggio ambientale oltre che i tavoli tecnici di confronto sulla sperimentazione tecnologica in corso da alcuni anni, utile all'abbattimento dei composti organici volatili e alle emissioni odorigene presenti nell'emissione dello stabilimento. Richiamata l'attivazione del percorso di partecipazione con tutti gli *stakeholder* del quartiere Madonnina per arrivare ad un'elaborazione condivisa dei futuri sviluppi di rigenerazione urbana del sito industriale, ora ancora occupato dalle Fonderie Cooperative. Richiamata anche l'attività istituzionale e informale in materia di tutela e dell'occupazione che si è svolta a livello regionale e locale con tutte le istituzioni coinvolte, a partire dall'Amministrazione comunale. Richiamata anche l'attività istituzionale informale di confronto pubblico che si è verificata durante tutto il 2020 e 2021 nonostante il Covid.

Richiamata infine l'attività di informazione ai residenti del quartiere, non solo tramite il prezioso lavoro del quartiere ma anche tramite risposta a petizioni o altre tipologie. Considerata l'importanza di mantenere gli impegni presi dall'Amministrazione a seguito degli indirizzi politici espressi dal Consiglio e la necessità di non solo dare risposte certe ai cittadini sui percorsi in essere ma anche prospettive future urbanistiche su questa zona e cercare di collimare gli obiettivi ambientali con quelli occupazionali, che sono entrambi presenti in questa vicenda. Considerato altresì che i risultati delle campagne di monitoraggio hanno confermato che gli inquinanti rilevati in atmosfera nell'area esterna alle fonderie rispettano i limiti di legge.

Tutto ciò premesso il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a: Portare a termine i percorsi intrapresi in merito al superamento dell'attuale collocazione delle Fonderie Cooperative di via Zarlati confermando già gli atti assunti dall'Amministrazione. Impegna a proseguire gli approfondimenti tecnici e politici in merito alla rigenerazione urbana del quartiere Madonnina e del rione interessato dall'insediamento utilizzando il canale preferenziale della cornice del PUG e delle scelte strategiche in esse contenute. A portare a termine le opere pubbliche legate alla mobilità sostenibile, in primis la diagonale, il cui stralcio è in corso, e attivarsi in tutte le sedi competenti per garantire la massima tutela dell'occupazione e il lavoro dei lavoratori e delle loro famiglie in considerazione anche degli impatti economici negativi del Covid. Grazie".

Il Consigliere BOSI: "Grazie Presidente. Innanzitutto un ringraziamento ai cittadini, alle

associazioni e a tutte le forze di opposizione presenti in Consiglio con le quali abbiamo condiviso questo ordine del giorno, in cui chiediamo all'Amministrazione comunale di compiere tutti gli sforzi possibili per favorire e anticipare il trasferimento delle Fonderie Cooperative, ovviamente salvaguardando i posti di lavoro come promesso, prima della data prevista di fine gennaio 2022. Oggi è anche l'occasione per fare il punto della situazione sulle Fonderie con l'Amministrazione comunale in maniera costruttiva, evitando strumentalizzazioni di ogni tipo perché sappiamo tutti bene che trovare un punto di equilibrio tra le diverse esigenze in campo non è semplice.

Detto ciò però dalla Giunta comunale ci aspettiamo alcune risposte a distanza di più di due anni dalla stipula del nuovo protocollo d'intesa tra il Comune di Modena e le Fonderie Cooperative di Modena Soc. COOP firmato il 25 marzo 2019, guarda caso due mesi prima delle scorse elezioni amministrative. In particolare noi chiediamo all'Amministrazione se conferma o meno la data già prevista per il trasferimento di fine gennaio 2022 e se è già stato individuato il capannone, di circa 4 mila metri da condurre in locazione, da reperirsi nelle aree produttive esistenti come dal punto 28 delle premesse del nuovo protocollo. Vorremmo anche sapere a che punto è la delocalizzazione delle fasi di lavorazione a maggiore impatto ambientale presso altre fonderie, punto 25 delle premesse, e a che punto è il piano aziendale che prevede il mantenimento di un adeguato livello occupazionale e la tutela ambientale.

Inoltre ci aspettiamo delucidazioni circa le verifiche da effettuarsi anche mediante la caratterizzazione dei suoli liberi, quali sono stati gli esiti al 30 giugno 2020, articolo 2 lettera c) del nuovo protocollo e se sia stato presentato o meno dalle Fonderie il piano di bonifica. Infine vorremmo sapere come mai il laboratorio per la condivisione del percorso e dei progetti riguardante la chiusura e la rigenerazione dell'area delle Fonderie, che tra l'altro prevedeva in base all'articolo 5 lettera e) una rappresentanza dei gruppi consiliari del Consiglio comunale, non sia mai stato convocato.

A nostro avviso, come è noto, occorre compiere ogni sforzo per accelerare questo processo di trasferimento della cooperativa per evitare il protrarsi delle emissioni degli odori molesti che già da tanti anni si verificano nelle zone limitrofe all'impianto, e per questo ci dichiariamo fin d'ora contrari ad eventuali proroghe per il trasferimento delle fonderie. Purtroppo infatti l'ARPA nel 2017 ha rilevato la presenza di quantità rilevanti di benzene, che come sappiamo è una sostanza cancerogena di prima classe.

Vorrei ricordare a tale proposito che la possibilità di anticipare i tempi di chiusura dello stabilimento, almeno per le fasi più impattanti per le quali non è prevista la permanenza nello stabilimento di Modena, è previsto anche l'articolo 3 lettera e) punto 1 del nuovo protocollo. Inoltre anche l'articolo 2 lettera a) auspica che laddove possibile si anticipi la scadenza della chiusura fissata al 31 gennaio 2022. A noi piacerebbe che si trovasse una soluzione per anticipare il trasferimento delle Fonderie in concomitanza con l'inaugurazione della cosiddetta diagonale verde prevista a luglio di quest'anno, in modo che i frequentatori di questa importante opera verde, che noi condividiamo, non siano impattati dalle polveri emesse dalle cooperative. È evidente a tutti che un corridoio ecologico pieno di polvere fuoriuscita dalle fonderie accanto sarebbe un controsenso.

In conclusione con questa mozione, come del resto con quella dell'inceneritore dove chiedevamo lo stop dei rifiuti prodotti da fuori provincia, che purtroppo il centrosinistra ci ha bocciato, le opposizioni cercano di dare il proprio contributo attraverso proposte concrete e costruttive, per tutelare sempre di più l'ambiente e quindi la salute di nostri cittadini, che sono stanchi, a buona ragione, di trovarsi polvere nera in continuazione sui propri balconi. A noi non interessano le polemiche di parte, ci interessa invece lavorare e approfondire il tema della riqualificazione e del riassetto urbano, che preceda la revisione del sistema di mobilità, la trasformazione del rione in zona 30 e la valorizzazione della mobilità ciclopedonale.

Da parte nostra quindi ci sarà sempre la disponibilità a trovare soluzioni condivise per la tutela dell'ambiente con tutti i partiti di ogni schieramento e con tutte le associazioni che operano in

questa direzione. Speriamo che anche i partiti della maggioranza abbiano questi intenti. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Ci sono altri che vogliono intervenire? Manenti. Altri? Se c’è qualcun altro sospendiamo e riprendiamo successivamente anche con la votazione, se non c’è nessun’altro... si è prenotato Giordani in Aula. Sospendiamo e invito i Consiglieri da remoto ad uscire da questa stanza ed entrare nell’altro *link* che vi è stato mandato precedentemente. Sospendiamo e riprendiamo al termine della celebrazione”.

Sospensione

Il PRESIDENTE: “Invito i colleghi a ritornare in postazione, in Sala, e da remoto accendendo le telecamere che riprendiamo i lavori”. Riprendiamo il dibattito congiunto sulle proposte di mozione 4413 primo firmatario Bosi: chiusura anticipata delle Fonderie Cooperative di via Zarlatti e la mozione proposta 1268 primo firmatario Carpentieri: Fonderie Cooperative, conferma del percorso e delle tempistiche di dismissione dell’impianto attuale e prospettive di rigenerazione urbana e ambientale nel quartiere Madonnina. Si erano iscritti a parlare prima della pausa i colleghi Manenti e Giordani, prima di dare la parola a Manenti chiedo se c’è qualcun altro che vuole prenotarsi. Prego, cominciamo così. Prego Consigliera Manenti”.

La Consigliera MANENTI: “Grazie Presidente. Io ho visto che c’era un nuovo ordine del giorno, che avevo capito che era collegato a quello già programmato per la riunione di oggi e mi aspettavo che contenesse delle novità, cioè che ci fosse un’urgenza, che ci fossero delle novità, visto anche che l’ordine del giorno, che era già previsto in discussione per oggi, risale praticamente a cinque mesi fa, quindi avevo immaginato che ci fossero delle novità e speravo anche positive, cioè di tempi di accorciamento per la chiusura di questo impianto. In realtà questo ordine del giorno ripete in sostanza quello che si sta già facendo e chiede di confermare, di fare quello che si sta già facendo. Io capisco le esigenze, anche politiche, di segnare un terreno, connotarsi, però francamente l’utilità di questo ordine del giorno non mi è assolutamente chiara ed è abbastanza deludente, perché, se lo guardiamo, rifà la storia di quello che sappiamo già e poi impegna il Sindaco e la Giunta a portare a termine il percorso già intrapreso, a proseguire le riflessioni e gli approfondimenti, a portare a termine le opere pubbliche legate alla mobilità sostenibile, vedi diagonale ed attivarsi per la tutela dell’occupazione futura dei lavoratori, cioè tutte cose che avevamo già discusso in precedenza, che sono importanti, certo ci mancherebbe che fossero smentite, ma che non danno in nessun apporto in più alla discussione che stiamo facendo. È un esercizio retorico, un voler comunque partecipare alla discussione, tutto assolutamente legittimo, ma non ho capito perché questo ordine del giorno ci è arrivato in corso di seduta, non riesco a capire l’apporto.

Detto questo, la sostanza è molto semplice, siamo tutti d’accordo sui presupposti, sul fatto che comunque una fonderia in quella zona sia incongrua. Adesso al di là che sia assolutamente confermato, scientificamente provato, il danno, di che tipo, quando, come e perché, è chiaro che parlare di una fonderia a Modena città, da un certo punto di vista è una specie di follia, è un portato storico e un’eredità che abbiamo, ma è chiaro che è una follia. La domanda è molto semplice, l’Amministrazione ha la capacità, la forza di anticipare la chiusura? Di contrattare per anticipare questa chiusura o no? Questo è molto semplicemente il quesito, poi tutte le condizioni al contorno, l’occupazione, l’aspetto ambientale, la diagonale sono cose assolutamente importanti, ci rendiamo conto che niente è semplice, che niente è facile da farsi, ma alla fine la domanda è questa, riusciamo a forze unite possibilmente, ad anticipare questa chiusura oppure no? Punto. Grazie”.

Il Consigliere GIORDANI: “Grazie Presidente, buonasera a tutti. Parto dalle sue ultime parole Presidente prima della sosta per le celebrazioni del 22 aprile di Modena dalla liberazione, ovvero capisco che sia tattica, nel senso che anche io la mozione del PD in extremis, all’ultimo non la capisco ma capisco che sia tattica, perché ovviamente non si può lasciare il pallino in mano alle opposizioni o ad una voce distorta in Consiglio comunale o nella città di Modena in quanto noi oggi abbiamo depositato questa mozione, firmata da diversi gruppi consiliari di opposizione di Modena semplicemente anche per questo motivo, l’abbiamo scritta insieme ad associazioni, residenti, altri soggetti che chiedono semplicemente il rispetto del protocollo che è stato sottoscritto dall’Amministrazione comunale nel tempo, semplicemente si chiede di rispettarlo e se c’è la possibilità anche di anticiparne alcune sue parti, come anticipare la sua chiusura.

Vado un po’ nel tempo, il 13 gennaio 2020 fu Modena 2000, esce l’articolo laboratorio con tutti i soggetti interessati, si apre un percorso condiviso per capire come rigenerare con la cittadinanza, con tutte le persone indicate eccetera, benissimo. 11 maggio 2019 Fonderie Cooperative, il Comune conferma la chiusura, benissimo, avanti, poi si arriva alla delibera in questione dove all’articolo 5 per quanto riguarda le disposizioni che impegna il Comune si dice unitamente al tavolo tecnico si costituisce un laboratorio per la condivisione del percorso e dei progetti riguardanti le chiusure delle fonderie, rigenerazione dell’aria e più in generale del villaggio artigiano, oltre al Sindaco, agli Assessori con le deleghe all’urbanistica e all’ambiente prende parte a questo tavolo il Presidente del quartiere quattro, rappresentanti delle associazioni comitati iscritti agli albi comunali o comunque formalmente costituiti, direttore didattico su delegato degli istituti scolastici presenti nel quartiere, da una rappresentanza dei gruppi consiliari del Consiglio comunale, rappresentanze sindacali eccetera. Noi di tutto ciò abbiamo visto poco, praticamente nulla, ma non solo detto da noi ma anche da molti residenti o comunque comitati e noi siamo d’accordo con Carpentieri che ha presentato questa mozione, vorremmo veramente che fosse condiviso questo percorso, il problema è proprio questo, cioè si chiede, noi stiamo chiedendo oggi con questa nostra mozione che ci si almeno questa condivisione, se veramente c’è questa strada di percorrenza condivisa con tutti i soggetti, gli *stakeholder*, tutti i portatori di interesse del territorio che si faccia, il nostro problema è che siamo arrivati oggi a presentare questa mozione anche per questo, perché tutto ciò, almeno da quello che ci è stato detto, poco o nulla. Semplicemente vorremmo che fosse rimarcato questo concetto. Grazie”.

Il Consigliere LENZINI: “Grazie Presidente. Io trovo questo ordine del giorno particolare e mi sembra che non ci sia piena consapevolezza da parte dei Consiglieri firmatari che lo hanno presentato o di percorso o di quello che è successo o di quello che hanno scritto. Al di là di alcuni passaggi che di fatto mettono in discussione alcuni enti sovraordinati come A.S.L. e come ARPAE, cioè mettono in discussione quello che questi enti dicono e delle due l’una, o non sono in grado di fare il loro lavoro o in qualche modo stiamo dicendo che dicono il falso, però in entrambi i casi si chiama 'Procura della Repubblica', non si chiama 'Consiglio comunale'. Siamo d’accordo o no? Non è che c’è da parlare, se l’ARPAE dice una cosa e voi dite no non è vero, tecnici che dicono cose, perizie di cui noi siamo in possesso, che ci hanno dato no, non sono vere. Se ARPAE dice... non ha detto che ci sono alti valori di benzene, è presente, è un inquinante, è cancerogeno al di sotto dei limiti di norma, dopodiché la centralina delle Fonderie, badate vorrei che fosse chiaro, il tema delle fonderie esiste, non sto dicendo questo, sto dicendo che quando uno scrive cose ed ha un ruolo ancora importante come il Consigliere comunale deve avere il buonsenso di scrivere cose corrette, altrimenti diventa difficile ma non fare politica, anche per il bene dei cittadini e nel fare le scelte giuste. Dire che le centraline dicono che l’area è particolarmente inquinata non è vero, perché quella centralina là ha gli stessi dati del Parco Ferrari, e sono dati molto inferiori rispetto alle centraline di via Giardini a Modena.

Se diciamo che quella è un’area particolarmente inquinata per le fonderie, no, è un’area che ha un problema di odori fortissimo, la fonderia è fuori luogo che sia lì per una questione storica, urbanistica, per il fatto che comunque la città è cresciuta e nel momento in cui è stata fondata la

fonderia, come tante altre industrie, come tante altre aree, come l'ex MCM, che erano in mezzo alla città, ai bordi della città e che poi nel tempo devono essere spostate, che è il lavoro che è stato fatto, allora se noi non abbiamo questo di concetto alla base secondo me perdiamo il senso. Nel dire questo ci sono alcuni passaggi dove proprio non si coglie il fatto che un'amministrazione comunale che comunque riesce tramite la mediazione, e non rinnovando un permesso a spostare, perché guardate che rinnovare il permesso non sarebbe bastato, l'amministrazione è riuscita a firmare un protocollo per far chiudere quelle particolari operazioni a spostare la fonderia, sono stati fatti due protocolli, non stiamo parlando di cose banali, di cose scontate. È un grande successo e il fatto che tra l'altro questo non venga, non voglio dire riconosciuto ma tanto poco riconosciuto da portarlo anche in Consiglio comunale da parte delle opposizioni lo ritengo particolare, nel senso è un grande successo dell'Amministrazione aver chiuso quella fonderia nel giro di sette – otto mesi da oggi. Ci sono però alcune cose che davvero non riesco a capire, come continuare a perseverare nel dire dovete farla chiudere prima, certo tutti quanti vorremmo chiudesse il prima possibile, e il fatto che sia la destra che lo dice lo trovo quantomeno particolare, perché la libertà d'impresa, le politiche industriali che ha un'azienda, con che forza andiamo a dire voi adesso chiudete prima? Con quale logica andiamo a dire voi chiudete prima? Non rispettiamo il protocollo che è stato fatto, voi adesso lo fate prima, ma fa già parte del protocollo, Manenti dice è ridondante il vostro ordine del giorno, il vostro è tra il ridondante e dire cose che non sono reali, secondo ARPAE e secondo A.S.L., torniamo al discorso di prima. Se A.S.L. e ARPAE non dicono le cose come sono non è un problema del Consiglio comunale, sono cose che vanno discusse in altri luoghi. La centralina ARPAE dice non serve una centralina fissa, le rilevazioni, secondo noi fatte con questa modalità sono assolutamente veritiere e allineate alla realtà, voi dite no, non è vero, ARPAE dice sì questa è la centralina, queste rivelazioni vanno bene, noi diciamo se ARPAE dice questo ci atteniamo a quello che dice ARPAE, voi dite no, non è vero, fate qualcosa di diverso, okay, noi ci fidiamo di quello che dicono i tecnici degli enti sovraordinati.

ARPAE dice che quella rilevazione lì ha senso farla così, A.S.L. e ARPAE una volta che viene definito... posso continuare? Grazie. Dopodiché ci sono altri passaggi ma veramente ho già sfiorato. Anche il dire c'è una dialogale verde e quindi dovete chiudere la fonderia prima, si perde la percezione dei processi urbanistici, perché già essere riusciti, aver fatto la diagonale vede nell'anno in cui si chiude la Fonderia è un mezzo miracolo, il dire che dovrebbe essere centrato il mese vuol dire che non si sa di che cosa si sta parlando. Detto questo nella nostra mozione ribadiamo l'importanza del perseverare nel protocollo che è grande successo dell'Amministrazione, cosa innegabile. Ribadiamo il fatto che bisogna perseverare e vigilare perché questo avvenga nei modi e nei tempi che sono previsti”.

La Consigliera ROSSINI: “Finalmente sono riuscita ad intervenire dopo Lenzini, è un grande successo, grazie Presidente, è un grande sollievo per me. L'intervento di Lenzini mi sollecita alcune considerazioni. La mozione che è stata presentata ha questa particolarità, che capisco che per la maggioranza sia una stranezza, però ha questa particolarità, si è messa in ascolto dei cittadini, ma guarda te che strano, e i cittadini che vivono in quella zona hanno paura, ci siamo? Temono per la loro salute, quindi cosa ha fatto l'opposizione? Se la maggioranza ce lo consente perché noi riceviamo anche lezioni su come dobbiamo scrivere le mozioni. Se la maggioranza ce lo consente noi cerchiamo di portare qui dentro la voce dei cittadini, sul fatto che i cittadini temano quella situazione è un dato di fatto, d'altra parte 11 maggio 2019, sala stampa del Comune, il Comune di Modena conferma che Fonderie Cooperative chiuderà lo stabilimento di via Zarlatti entro il 31 gennaio 2022 possibilmente anticipando la scadenza se si creano le giuste condizioni.

Se un cittadino dalla sala stampa del Comune nel maggio del 2019 legge questa cosa legittimamente può chiedere come siamo messi, questa è la finalità della mozione, chiedere... sto parlando, non è accettabile Lenzini che voi ci diciate quale strumento dobbiamo scegliere, noi scegliamo lo strumento, voi ci rigettate la mozione e abbiamo chiuso l'argomento, ma non è accettabile questa cosa. Noi abbiamo scelto questo strumento e oggi si discute di questo.

L'altra cosa, la preoccupazione dei cittadini è legittima Lenzini, perché la Giunta ha già disatteso un protocollo, sì, c'era un protocollo nel... sto parlando e vorrei finire. C'era un primo protocollo del 2017 che prevedeva il reperimento di un novo sito produttivo a Modena, questo protocollo non è stato possibile, cioè non è giunto a definizione quindi si è definito un nuovo protocollo nel 2019, quindi la situazione va avanti, e io capisco la difficoltà, non sto dicendo che è semplice spostare un sito produttivo con tutti i problemi anche che ci sono per il mantenimento dei livelli occupazionali, non sto dicendo questo, però mi sto mettendo nei panni dei cittadini. I cittadini vorrebbero avere un minimo di condivisione e sapere a che punto è la situazione ed eventualmente anticipare, così come l'Amministrazione aveva promesso con un comunicato stampa sul sito del Comune, di fare. Poiché l'opposizione decida di utilizzare lo strumento della mozione o l'interrogazione, permetta Lenzini, ma sono fatti nostri, son fatti nostri.

Questo è il quesito che viene posto, questo è il tema della mozione, la richiesta di chiudere anticipatamente così come l'Amministrazione aveva tra l'altro anticipato di eventualmente poter fare, noi lo chiediamo, chiediamo che chiuda prima, che lo stabilimento venga chiuso prima perché i cittadini lamentano dei forti disagi. Questo è il tema della mozione, la mozione della maggioranza è un ripercorrere delle circostanze e sono perfettamente d'accordo con quanto affermato dai Consiglieri Giordani e Manenti. Io ho chiuso e non le rispondo perché ho chiuso il mio intervento”.

Il PRESIDENTE: “Mi sento assolutamente in dovere di garantire al Consigliere Rossini che nessuno può determinare che strumenti usano gli altri, altrettanto credo che sia doveroso precisare che sia in sede di presentazione in Consiglio di una mozione il primo firmatario presenta tutta una serie di domande rivolte alla Giunta non deve aspettarsi di avere risposta durante il dibattito della mozione. Mettiamo tutti pari e credo che sia chiara l'una come l'altra cosa, lo ribadiamo perché poi non ci siano interpretazioni diverse, soprattutto verso i cittadini che forse si possono fare delle idee sbagliate. Si sono prenotati in Aula i Consiglieri Carpentieri e Bertoldi, chiedo se ce ne sono altri che vogliono iscriversi, Scarpa, Cirelli, Giacobazzi”. Prego Consigliere Carpentieri”.

Il Consigliere CARPENTIERI: “Grazie Presidente, alcune mie considerazioni e poi il collega Cirelli interverrà un po' più – forse – approfonditamente anche perché, abitandoci, conosce molto bene il tema. Ho colto dal dibattito dei colleghi dell'opposizione che uno dei punti cardini che li ha mossi a fare il documento legittimo, perché è giusto che uno scelga lo strumento che più ritiene idoneo a raggiungere il fine, era quello di ricordare, sollecitare che uno degli impegni dell'Amministrazione non era stato portato avanti, quello del laboratorio, questo è uno dei fondamenti di quello che ha mosso eccetera. Io leggo: si impegna la Giunta: centralina, anticipare, bosco urbano e indagine epidemiologica, tutte richieste legittime, non c'è traccia nella richiesta di riattivare, ricordatevi che non è partito niente, i cittadini sono ancora lì che aspettano la vostra telefonata, non c'è niente. Delle due o non è così fondante la vostra premura nel riallacciare i rapporti con la partecipazione della cittadinanza oppure non è vero. Se io sono determinato dal fatto che i cittadini mi sollecitano perché vogliono informazioni non c'è traccia qui, soprattutto nella richiesta.

Le mozioni sono dispositivi politici che fanno delle premesse e chiedono delle cose, vi impegnate a fare: a), b), c), d), e), non c'è niente, evidentemente non è questo il primo fine, evidentemente i fini sono mettete le centraline, e ci ha detto secondo me bene Diego qual è il punto, due, anticipate se si può, è legittimo. Non è un *question time*, proviamo a dire con i nostri mezzi, perché è giusto e poi il bosco urbano e l'indagine epidemiologica riservata alle grandi cose. Come dirà forse meglio chi mi succederà, qui la questione è ci sono alcuni diritti, c'è il diritto dell'impresa a desistere e fare impresa, il dritto dei lavoratori a... non do delle priorità, li sto solo elencando, il diritto dei lavoratori a mantenere un posto di lavoro e a mantenersi, il diritto alla salute e a vivere in

un posto degno. Questi diritti devono essere temperati, quello che è stato tentato di fare, secondo voi bene, ecco il protocollo del 19 e l'aggiunta del monitoraggio, questo protocollo che noi come voi spero, non chi mi ha preceduto perché vota contro comunque, chiediamo di mantenere, è quello di dire okay è un diritto delle imprese che fino al 22 ha il diritto di esercitare, lo dico ogni tanto in battuta, noi eravamo quelli per l'esproprio proletario, ma molti lustri fa, voi dovrete essere quelli per l'impresa, ma anche qui il mondo sta girando. Dunque, diritto delle imprese perché è un diritto acquisito, autorizzazione regolare, bene, ma questo diritto si deve mantenere con... facciamo in modo che, visto che chiuderà, a non perdere i posti di lavoro, ma intanto stiamo controllando che l'aria che sta respirando la gente che vive, lavora o passa di lì finché non è pronta la diagonale è accettabile? Non un'aria delle Dolomiti, è almeno accettabile, secondo Carpentieri? No, secondo i parametri di legge. Come facciamo a sapere se è accettabile? Ci sarà la campionatura, abbiamo fatto un protocollo, monitoraggio dell'aria, almeno una campagna di due volte all'anno, ma non un'ora, tanti giorni, coincidenti con eventi particolari.

La campionatura – campagna che è stata fatta fino ad adesso dice che è nei limiti di legge, così come meno peggio e un po' meglio di altri punti della città, dobbiamo essere contenti, evviva, siamo a posto? No, abbiamo detto che la chiudiamo? Sì. Il Partito Democratico e credo la maggioranza, adesso voteremo, è d'accordo che la chiudiamo nel '22, ci rivediamo qui in primavera del '22 a vedere se abbiamo mantenuto i patti, ci rimane un vulnus che voi non avete toccato, anche se nemmeno verbalmente ve ne siete ricordati, i laboratori dovevano iniziare pre-Covid e non è facile fare queste cose in modalità a distanza, sollecitiamo anche verbalmente a mantenere l'impegno, questa cosa va fatta, ma per il resto va mantenuto quello che è previsto nel protocollo, quindi anche i laboratori. Grazie”.

Il Consigliere BERTOLDI: “Grazie Presidente. Ravviso che c'è chi ci dice come dobbiamo fare opposizione, allora anche io dico come si fa maggioranza, se voi fate una mozione che secondo me è inutile, come quella che è stata presentata all'ultimo momento, allora anche io vi dico che come maggioranza probabilmente avete fatto un atto che è discutibile, perché se non altro gli ordini del giorno sarebbe opportuno presentarli con un minimo di anticipo in modo che uno possa analizzarli e valutarli. Detto questo, quando mi si viene a dire che una fonderia, peraltro una fonderia vecchia con una vecchia tecnologia, non inquina, mi fa ridere, voi non fate alto che dire che è tutto in regola, che sono state fatte tutte le analisi possibili e immaginabili. Visto che si va per campionature, sapete benissimo che se in questo momento io devo percorrere una strada e mi dicono che c'è un autovelox sulla strada probabilmente io non supererò il limite di velocità, stessa cosa probabilmente per un'azienda, se io vengo a sapere che in quel periodo stanno facendo delle campionature, stanno facendo delle analisi, probabilmente farò in modo che i limiti verranno mantenuti, di solito si fa così. Nessuno mette in discussione l'analisi di ARPA, nessuno dice che stanno facendo dei dati falsi, allora sì che si dovrebbe andare alla Procura della Repubblica, non diciamo questo, però chiaramente visto che si sa quando vengono fatte queste cose, probabilmente si sta un po' più attenti. La gente si lamenta, la gente dice che c'è sporco, c'è la polvere nera dappertutto, sui balconi, da dove viene? Viene dalla luna? Dai, siamo seri.

Secondo me è ora di finire di cincischiare, perché quello che si sta cercando di fare è di cincischiare, di fare melina, di tirare avanti, in realtà l'accordo prevedeva la possibilità di cercare di anticipare questo termine. Il Comune, secondo me, tra le cose che doveva fare è porsi come facilitatore, porre le condizioni perché questa chiusura, voluta da un sacco di gente, venisse anticipata. Io chiedo, cosa ha fatto in questo periodo? Possiamo chiedere cosa è stato fatto, cosa si sta facendo, ci sono le condizioni? Non mi sembra, perché se andiamo a vedere, se si parla del trasferimento della fonderia, allora io vi chiedo: dov'è il nuovo capannone? Dov'è? È stato fatto? È stato costruito? Mi sembra che stiamo solo parlando... ci sono tante parole ma i fatti...”

Il PRESIDENTE: “Lasciate parlare Bertoldi”.

Il Consigliere BERTOLDI: “È questo il problema, mancano i fatti. Io credo che questa mozione dell’opposizione sia assolutamente legittima, così come è legittimo dare delle risposte ai cittadini che ci chiedono delle cose e che sono preoccupati per una situazione che si prolunga oramai da anni e che... speriamo, io vorrei che finisse prima, ma non sono neanche così sicuro che tra nove mesi finirà, lo vedremo, speriamo, però visto che abbiamo avuto sempre delle proroghe perché l’obiettivo a mio parere di questa Amministrazione è di portare avanti più che si può, questa è la mia impressione, poi sarà un’impressione sbagliata? Lo vedremo, saranno i fatti a dirlo”.

La Consigliera SCARPA: “Grazie Presidente. Solo alcune parole perché diverse cose che volevo dire sono già state dette da Consigliere Lenzini e dal Consigliere Carpentieri. Il tema delle Fonderie è un tema di cui stiamo già discusso in questo Consiglio diverse volte ed è chiaramente un tema complesso come si diceva prima, perché intreccia diversi aspetti, diversi piani, che sono quello occupazionale, quello industriale, quello ambientale, quello urbanistico e di rigenerazione, proprio per questo a novembre del 2019 come Sinistra Per Modena, insieme anche alla collega Aime, abbiamo presentato una mozione che è stata tra l’altro votata pienamente da tutta la maggioranza ma con il voto contrario dei colleghi dei 5 Stelle e l’astensione di quelli del centrodestra, che viene richiamata anche nel testo della mozione a prima firma del collega Carpentieri. Nella mozione invece presentata oggi, che discutiamo oggi dai colleghi delle opposizioni ci sono diverse valutazioni, quelle sull’impatto ambientale e condivido quello che è stato detto dal Consigliere Lenzini rispetto ai parametri e dico anche non abbiamo detto che non inquina in termini assoluti, abbiamo... c’è rispetto dei parametri valutati da un ente sovraordinato, quindi non credo sia opportuno mettere in discussione questo.

Nella mozione dei colleghi del centrodestra io mi soffermo solo su un punto, che è quello – direi – centrale anche rispetto alla discussione che si sta facendo, quello in cui si dice che si impegna l’Amministrazione a favorire il trasferimento delle attività delle Fonderie con la massima urgenza e tempestività e comunque ben prima del 31 gennaio del 2022. Facciamo presente che il confronto che si è sviluppato in questi anni, che come è stato detto non è stato un confronto semplice anche per la natura dell’obiettivo che ci si dava come Amministrazione con le parti sociali e il protocollo siglato prevedono come data di trasferimento delle attività produttive quella del 31 gennaio 2022, anticipare quella data oggi significherebbe mettere in discussione tutto il percorso che è stato fatto e anche le garanzie che sono state messe in campo dai diversi soggetti, oltre ad essere tecnicamente non praticabile per le motivazioni che sono state prima citate.

Oggi in questa seduta ribadiamo quindi la sollecitazione, come Sinistra per Modena, a tutte le parti, del rispetto degli accordi previsti e presi nei confronti delle parti stesse della città che all’epoca avevamo richiamato nella mozione, che sono richiamate oggi anche nella mozione a prima firma del Consigliere Carpentieri. Servirà gestire quest’ultima fase che sicuramente è molto complessa attraverso il confronto con la proprietà, con le organizzazioni sindacali, i rappresentanti dei lavoratori e la cittadinanza, per tutelare pienamente i livelli occupazionali, l’aspetto ambientale e urbanistico e di rigenerazione.

Rinnoviamo comunque anche in questa sede la richiesta di tenere informato il Consiglio comunale periodicamente rispetto ad evoluzioni rilevanti sulla vicenda, che era una delle richieste che avevamo messo in quella mozione. Chiaramente servirà fare, ed è già stato detto, tutto il possibile per gestire i prossimi mesi anche in questa situazione delicata di emergenza sanitaria, nella piena tutela dei lavoratori delle Fonderie, dei cittadini, delle cittadine e dell’ambiente. Concludo anticipando il voto contrario di Sinistra per Modena alla mozione a prima firma del Consigliere Bosi e chiaramente il voto favorevole alla mozione a prima firma del Consigliere Carpentieri. Grazie”.

Il Consigliere CIRELLI: “Grazie signor Presidente, buonasera a tutte e a tutti e ben ritrovati. Presidente chiedo una cortesia, se posso utilizzare, visto che sono a casa, sono a ottanta metri dalla Fonderia, ma ho dei problemi di linea, non c’entra la Fonderia, se posso parlare togliendo il video, è possibile? Perché sennò...”

Il PRESIDENTE: “Sì, prego”.

Il Consigliere CIRELLI: “Grazie mille, allora procedo. Intanto ringrazio le colleghe e i colleghi perché con questi ordini del giorno, tutti assolutamente legittimi, anche se poi ognuno fa le proprie scelte politiche, mi e ci consentono di ripercorrere un po’ le tappe di un recente passato su un tema veramente delicato. Io vivo a meno di cento metri – come vi dicevo – dalla Fonderia da una ventina di anni e sono stato testimone, a volte anche piccolo protagonista delle vicende che l’hanno coinvolta e hanno coinvolto tutto il quartiere. Parlo al passato, voglio parlare al passato perché molte delle problematiche sono state affrontate ed in parte anche risolte, il che non significa che non ci siano i cattivi odori, ci sono, non stasera, però nell’ascoltarvi con molta attenzione, ve lo garantisco, sono tre le parole che mi sono venute in mente anche nel prepararmi il Consiglio di questa sera. Queste tre parole sono serietà, competenza e equilibrio. Perché si dovevano affrontare tre tutele che da sempre le amministrazioni delle città in cui sono cresciute, spesso intorno a delle strutture aziendali, la prima tutela è sanitaria, lo avete detto, sia dentro che fuori, nessun parla mai dei lavoratori che ci sono là dentro, ma ci sono tutele sanitarie interne e tutele dei cittadini come me, la mia famiglia, che viviamo all’esterno di quell’azienda. Poi c’è una tutela lavorativa, i lavoratori, le aziende, i fornitori, l’indotto, e poi c’è una tutela urbanistica.

Partiamo da quella sanitaria molto, molto rapidamente. Diciamolo con forza, da anni i due enti preposti, l’A.S.L. per quanto riguarda i lavoratori all’interno di cui non parla mai nessuno ma che devono essere tutelati, c’è un ente preposto, si chiama A.S.L. e l’ARPAE per tutte le persone che sono all’esterno, come me, dice che tutti i valori sono ampiamente al disotto dei limiti di legge, lo ripeto se c’è ancora qualche giornalista, tutti i valori sono ampiamente al di sotto dei limiti di legge, okay? Affrontare questi temi quindi con serietà, competenza ed equilibrio significa interrompere una delegittimazione costante degli organi ufficiali preposti, significa – colleghe e colleghi – non offrirsi come megafono a chi propone soluzioni fai da te perché non si fida, perché c’è sempre qualcuno che ha studiato su Amazon o su Facebook qualcosa di più interessante. Perché se è grave che qualcuno faccia opera sistematica da anni di delegittimazione degli organi importanti e riconosciuti per la tutela di una cosa importantissima come la salute pubblica per amore di qualche *like* o perché legittimamente gli piace qualche foto, qualche articolo sul giornale, questo è grave ma diventerebbe gravissimo se questo avvenisse da forze politiche a cui è affidato il compito di rappresentanza e di amministrazione. Serietà, competenza, equilibrio.

La seconda tutela, il lavoro. Qui c’è un ecosistema, un’azienda è fatta di dipendenti, di fornitori, di banche, di clienti, di un indotto ma de localizzare un’azienda non è cosa di poco conto, è complicatissimo. Anche qui, proviamo a vedere che cosa è successo, l’Amministrazione ha dovuto affrontare un tema delicatissimo che consentisse di tutelare il lavoro, i lavoratori, l’azienda, è un’azienda privata, i rapporti con le banche, con i fornitori, con i clienti, e tutto questo in un clima in cui il lavoro degli innamorati dei *like* o delle foto sui giornali non ha di certo aiutato questa fase delicatissima in cui gli equilibri venivano mantenuti, dove è difficile procedere a tutelare gli interessi di questo ecosistemi, interessi molteplici e composti, quando tutti i giorni sui post o sui giornali va quell’azienda. Chi è un dilettante come me di economia capisce bene come tutti noi per mantenere un equilibrio in questi momenti è arte difficile e spesso silenziosa e chi invece urla e va sui media o non capisce o ha altri scopi.

La terza tutela è quella urbanistica e oggi siamo qui, non dimentichiamocelo, i dati di rilevamento sono tutti al di sotto, sono confortanti, le puzze sono diminuite ma ci sono ancora, le dismissioni sono fra pochi mesi, si conferma gennaio 2022, lo ripeto a tutti i cittadini e a miei vicini

di casa, io ci vivo da vent'anni, adesso dobbiamo guardare al futuro e solo la progettazione urbanistica, la riprogettazione di quell'area che – lo ripeto – è privata, okay? È un'area privata, questo è il percorso che dovremmo fare e su questo ci dobbiamo concentrare.

Termino, sempre con serietà sperando di avere competenza ed equilibrio. I controlli che ci rassicurano, l'azienda che chiude, l'azienda chiude, i lavori della Fonderia chiuderanno nel gennaio del 2022, concentriamoci sulla riprogettazione, poi se il Presidente mi consente è avventa un'altra cosa dopo il marzo del 2019, ne ho già parlato, si è chiesto alle donne e agli uomini della Madonnina di dare una valutazione, esiste un meraviglioso esercizio di democrazia a proposito di cittadini, di popolo evocati questa sera, ed è un esercizio più complicato di un *like*, più difficile di un articolo e persino di una più che legittima raccolta di firme, si chiama voto, voto per le amministrative. La democrazia è un esercizio complesso però è meraviglioso, dove le persone, che non sono stupide, non sono degli ingenui, non si fanno intortare, gli abitanti della Madonnina non sono dei cretini, ad un mese di distanza da quel protocollo hanno detto sì, va bene, avanti così, è quella la strada ci sentiamo tutelati, nessuno ha fregato nessuno, è ora di smetterla di dire i cittadini della Madonnina sono persone arrabbiate, sì sono preoccupati, sì vigilano, ma sanno che quel percorso c'è, si sentono tutelati da quel percorso la maggioranza di essi.

Io credo che sia tempo che si sappia un'altra cosa se vogliamo ragionare con serietà, con competenza e con equilibrio, è ora di dirlo, c'è chi ha voluto tutto questo, è stata l'Amministrazione comunale, se oggi siamo qui a chiedere, qualcuno chiede un'accelerazione è perché l'Amministrazione comunale ha fatto quel percorso, con serietà, con competenza e con equilibrio, e il paradosso dei paradossi, e anche questo è tempo di dirlo, è che chi non votò quel protocollo adesso ne chiede l'accelerazione, e bisogna che qualcuno si metta d'accordo con se stesso. Chiudo davvero, pensiamo alla riprogettazione e alla fase di ricostruzione perché la serietà, le competenze e l'equilibrio, come forze politiche, ci possono mettere nella condizione una buona volta di guardare al futuro e di non fare da megafono agli amanti dei *like*. Grazie”.

Il Consigliere GIACOBAZZI: “Grazie Presidente, buonasera di nuovo a tutti, saluto anche l'Assessora Vandelli che vedo collegata e spero che stia meglio. Ne abbiamo sentito tante stasera riguardo a questa mozione, a questo argomento, che dispiace riprendere subito il concetto espresso dal Capogruppo PD Carpentieri, che ha definito la nostra “datata”, ma purtroppo abbiamo rinviato questa mozione tante di quelle volte che siamo arrivati a discuterla alle 20.00 del 22 di aprile a pezzi, e quindi non è che sia proprio datata per colpa di chi l'ha presentata.

Ho sentito tantissime parole, riprendo un proverbio di chi ha fatto politica molto, molto prima di me che dice che a volte è sufficiente non affrontare un problema e che con il passar del tempo quel problema si risolve da solo. Secondo me la situazione è estremamente complessa e lo sappiamo tutti, lo sanno i cittadini, lo sa l'azienda, lo sa l'Amministrazione, come ha detto poco fa il collega Cirelli il percorso è stato fatto ed è stato fatto con serietà e competenza, ma proprio perché è tutto così complesso noi dobbiamo cercare di renderlo semplice a questo punto. Se il percorso è stato fatto veramente con serietà e competenza e su questo io non ho dubbi, la domanda che ci facciamo noi e che si fa la gente, che si fanno le persone direttamente interessate è: a che punto è questo percorso? Come siamo effettivamente messi? Detta alla buona, perché anche ieri il comitato locale che si è riunito per l'ennesima volta e si è messo a controllare, verificare se avesse avuto ultimamente dei riscontri da parte del Comune, i famosi e noti *stakeholder* anche questa volta sono rimasti a bocca asciutta, non hanno avuto dei grossissimi aggiornamenti sulla situazione, hanno sentito e stanno sentendo, perché ci stanno guardando in diretta streaming, un po' l'arrampicarsi odierno sugli specchi, non hanno sentito le parole ma hanno sentito le unghie sugli specchi, e anche questo è un problema. Le sub-domande alla domanda precedente, che era quella che appunto siamo nel percorso, la prima, come è stato detto anche da alcuni miei colleghi è a che punto sono con la delocalizzazione, che non è un'operazione facile, lo sappiamo, però mancano nove mesi a questi termini che sono stati dati e Covid o non Covid non vorremmo proprio che si arrivasse tra nove

mesi ad essere nella stessa e identica situazione, qual è quella attuale, e venisse detto che appunto per colpa della pandemia c'è stato l'ennesimo rinvio di questa situazione. Grazie mille”.

Il PRESIDENTE: “Si è iscritta la Consigliera Aime, ce ne in sono altri? Silingardi in Aula. Mi dispiace, ma mi corre davvero l'obbligo di dove ripuntualizzare che le mozioni in Consiglio comunale è legittimo presentarle, ma il ruolo del Consiglio comunale non è dare risposte, se qualcuno della maggioranza avesse dato risposte per conto della Giunta sarebbe stato mio dovere zittirlo, le mozioni sono un atto di indirizzo, ci si confronta, si fanno delle proposte, si discute, ma non si possono illudere i cittadini che dalle mozioni la maggioranza deve dare delle risposte, okay? Ha ragione allora il Consigliere al quale prima ho detto che non doveva dire, che è stato sbagliato lo strumento. I cittadini che sono a casa oggi non devono aspettarsi delle risposte, devono aspettarsi un confronto politico, se si vuole anche per cambiare le cose, però un confronto politico su una mozione, se vogliono delle risposte da questo Consiglio comunale si può fare, non dai gruppi di maggioranza, dagli assessori, e lo strumento è l'interrogazione. Prego Consigliera Aime”.

Il Consigliere AIME. “Grazie Presidente. Alleggerisco un po' il clima, io avendo già la mia età, come vedete ho il capello bianco, ad un certo punto son andata a controllare i numero di protocollo del documento presentato dall'opposizione perché rispetto a come stava venendo presentato dai Consiglieri, penso sempre di sbagliare io, non sono di quelli che dicono subito che sbaglia qualcun altro, ho pensato di essermi sbagliata, cioè di aver aperto un documento che non fosse quello, perché gli interventi che sono stati fatti chiedevano dei chiarimenti, chiedevano delle cose mentre io leggevo un dispositivo che era quello che si impegna il Sindaco e la Giunta con quattro punti molto precisi che erano quelli. Chiarito adesso fortunatamente che l'Alzheimer è un po' spostato per me che non sono così mal messa, ma che il documento effettivamente era questo, io direi che bisogna, come si suol dire, stare sul pezzo perché qua c'è una mozione, ce ne è un'altra che è stata presentata a firma dei Verdi e del PD e quindi che va in discussione, che in andrà in votazione, quindi lo stato dell'arte è questo.

È stato detto i cittadini non stanno bene, noi abbiamo a cuore i cittadini, ma chi è che non li ha a cuore i cittadini? Qua la palma di chi li ha più a cuore proprio non ci sta, nel senso che il benessere dei nostri concittadini, di persone come noi che vivono un disagio è cosa che interessa tutti, interessa tutti proprio e i cittadini hanno vari strumenti anche per farsi ascoltare, forse anche migliori di una mozione, mi viene da dire a questo punto e a questo orario, forse anche chiedendo un incontro, non so, con tutti i Capigruppo, forse chiedendo un incontro con l'Assessore competente per avere delle risposte. Teniamo presente che siamo in democrazia, siamo a Modena e quindi ci sono queste possibilità democratiche di ascolto e di confronto, ci sono e ci devono essere, è molto importante che i cittadini coinvolgano un po' tutti perché è importante la consonanza oggi giorno, perché io di questo marketing politico continuo, signori sono un po' stanca, dico la verità, perché porta a poco, produce poco, produce qualcuno che alza la voce più di altri in Aula e che sembra che abbia a cuore più di altri ma realmente sarebbe bene che cercassimo delle consonanze per risolverli davvero i problemi.

Quello che riguarda ARPA, io voglio dire una cosa da ambientalista, che può anche starci di fare in un futuro più o meno prossimo una battaglia per cambiare i parametri di riferimento. I parametri di riferimento, un po' come le analisi, li abbassano sempre, qualcuno dice per creare malattia, il colesterolo – lo sapete – dieci anni fa fino a 240 eri a posto, oggi invece è 210, si abbassano i parametri. Può anche essere che le quantità di benzene, che le quantità di inquinanti che adesso risultano dentro i parametri alla luce di un inquinamento diffuso, di tempi che cambiano non siano più attuali e siano da attualizzare, ma allora è un'altra battaglia. Voglio dire, finché però i parametri sono questi, persone come noi, che hanno un ruolo istituzionale e quindi che per definizione devono stare entro i termini di legge, i limiti della legge e del rispetto delle regole della legge non possiamo sollevare delle questioni su questo. Le questioni su questo – ripeto – possono essere una battaglia che è altro, mettendo sul tavolo in discussione tutto il tema anche della qualità

dell'aria e dei parametri di riferimento perché finché sono questi ARPA fa il suo mestiere, come diceva Lenzini, se dici non è vero stai dicendo ad un ente come ARPAE che sta mentendo, e questo non ci sta e credo che nessuno, anche dell'opposizione, avesse in animo di far questo. Detto ciò anticipo il voto nostro, dei Verdi, che sarà contrario alla mozione a prima firma Bosi e sarà favorevole alla mozione presentata e già sottoscritta, presentata dal PD. Grazie”.

Il Consigliere SILINGARDI: “Grazie Presidente. In realtà io non avevo in programma di intervenire, poi il dibattito mi ha appassionato e poi ho sentito alcune cose che francamente mi hanno lasciato piuttosto perplesso. Innanzitutto mi sono andato a rileggere la mozione per cercare di capire dove ci sarebbe scritto che sono contestati i dati di ARPA, da nessuna parte, nessuno ha contestato i dati di ARPA”.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere SILINGARDI: “Io sto parlando della mozione, si è parlato della mozione dove si è detto “sono contestati i dati di ARPA”, datemi il passaggio dove c'è scritto. Io sono talmente”...

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “È tutto il pomeriggio che chiedo a destra e a manca di non interrompere, forse sono stanco anche io e non lo faccio continuamente, mi vergogno per voi, ma mi vergogno per me stesso soprattutto, invito per l'ennesima volta né da remoto né in presenza ad interrompere i Consiglieri che parlano, mi sembra che il dibattito sia abbastanza acceso anche quando sono accesi i microfoni, quindi evitiamo, visto che non sentirebbero neanche i cittadini. Mi scuso per l'interruzione. Prego Consigliere Silingardi le do un minuto in più”.

Il Consigliere SILINGARDI: “Non c'è problema, comunque ringrazio il Presidente. Il tema appassiona, per cui non mi scandalizzo se ci sono interruzioni, però nella mozione non c'è nessun passaggio in questi termini. Io sono talmente convinto dei dati di ARPA che sono andato prima ad estrapolare le azioni di ARPA e non è che disegnino sempre un quadro idilliaco, fanno dei rilievi, non so quanti qui dentro li hanno letti, parlano delle emissioni odorigene dove non ci sono termini di legge, ma si fa riferimento ad una delibera della Regione Lombardia e dicono che i dati sono superiori. Nella modifica dell'AIA, modifiche non sostanziale dell'AIA del 2019 non accoglie determinate motivazioni dell'azienda che richiedevano un dilazionamento dei controlli. Nel rapporto ispettivo del 2019 rilevano delle non conformità, questo lo dice ARPA. Ti dà dei dati, si va a vedere e si dice, come è stato correttamente detto, c'è un problema, qui il primo problema, e su questo sono d'accordo con Lenzini, è un problema urbanistico creato da una situazione storica e che si spera di arrivare ad una soluzione.

Vado a recuperare poi il protocollo, perché c'è un protocollo che dice delle cose molto chiare, poi il protocollo è efficace e vincolante, non ha efficacia, tema... non ce l'ha ovviamente ma il protocollo all'articolo 3, impegno del Comune, dice: un impegno ad anticipare i tempi di chiusura dello stabilimento almeno per le fasi più impattanti. Si chiede con la mozione un impegno politico a rispettare il protocollo, cioè se è possibile ad anticiparlo. All'articolo 2 l'impegno dell'azienda è chiudere lo stabilimento non oltre il 31/1/2022 possibilmente anticipando rispetto a questa scadenza, anche qui semplicemente l'impegno politico, sono d'accordo ovviamente con il Presidente, non è il Consiglio comunale che deve dare risposte, su questo ha pienamente ragione, il Consiglio comunale propone un impegno politico. Prendo atto che gli impegni politici richiesti dalla mozione delle opposizioni non trovano il consenso di questo Consiglio comunale, sul discorso della centralina chiedere di installare una centralina nei pressi dell'abitazione più prossima non è che significhi che mettiamo in discussione i dati ARPA, significa facciamo uno sforzo di

monitoraggio più centrale su quella situazione? Può il Consiglio comunale dire proviamo questa strada, questo è mettere in discussione i dati ARPA? Perché se questo è mettere in discussione i dati ARPA forse io vivo su un altro mondo, semplicemente diciamo facciamo un monitoraggio un po' più specifico, questo non significa mettere in discussione i dati ARPA.

Chiedere l'applicazione del protocollo, cioè un anticipo rispetto al 31/1, provare a fare tutto ciò che è possibile per anticipare è un impegno politico, peraltro già preso con il protocollo. Creazione di un bosco urbano, può piacere o non piacere, può essere che una mozione dell'opposizione chiedo proviamo ad insediare un bosco urbano? Poi può non piacere, prendo atto che al Consiglio comunale non piace. Chiede un'indagine epidemiologica, anche questa semplicemente è una richiesta che politicamente viene da alcune forze politiche, prendo atto che anche questo non è condiviso dall'intero Consiglio comunale. Nel concordare che non spetta al Consiglio comunale dare delle risposte ma dare un indirizzo politico, prendo atto perché si è già capita l'intenzione di voto, che su questi punti che la mozione porta all'attenzione del Consiglio non c'è unanimità, questo è l'indirizzo politico di questo Consiglio comunale. Grazie”.

La Consigliera MORETTI: “Grazie Presidente, buonasera a tutti, ne approfitto per salutare velocemente anche il Sindaco, che non vedo più collegato, ma che mi sembrava di vedere molto meglio, quindi sono molto contenta, saluto anche l'Assessora Vandelli. Sarà perché io purtroppo ho il problema che esamino tutto con una... vedo la realtà forse con un indice di frazione un po' specifico, in quanto medico mi preoccupa molto dei temi preventivi, sanitari, ambientali, molte cose sono un campanello di allarme per me. Ho sentito che si parlava di enti preposti, quindi di A.S.L. ed ARPAE, proprio mentre ascoltavo gli altri Consiglieri ed ero molto interessata a questo dibattito sono andata anche io un attimino a guardare e ho reperito un parere che è molto datato però, risale al 2004, a firma del direttore del servizio di igiene pubblica controllo rischi ambientali di vita, diciamo che in riferimento all'area 01 via Uccelliera, proprio dove era stato richiesto un parere in merito all'edificazione residenziale di 59 alloggi, rappresentava numerose criticità, fra le quali la vicinanza... esistente collocata sul lato opposto della ferrovia che più volte è stata causa di lamentele da parte dei cittadini, parlo del 2004, ivi residenti dovute al rumore, alle emissioni in atmosfera dell'attività, che seppure è autorizzata rientrando entro i limiti di legge, possono, soprattutto in talune situazioni meteorologiche, e forse sono queste le situazioni in cui sono stati fatti questi campionamenti presumo, che non consentono un'adeguata..., queste situazioni meteorologiche, dispersione delle emissioni in atmosfera, possono portare disagio ai cittadini residenti nelle vicinanze a causa del... delle stesse.

Quando io poi sento parlare di benzene, di composti organici volatili che so essere stati classificati in classe 1A, quindi come cancerogeni certi, penso alle leucemie e quant'altro, è chiaro che mi allarmo e mi domando anche se anche quando parlavamo di campi elettromagnetici dei 5G io ho seguito dei dibattiti, non di Pinco Pallino ma di scienziati, medici, quindi persone che parlano con una certa cognizione di causa, che rappresentavano delle criticità nel monitoraggio, che in certi casi dovrà essere puntuale e continuativo. Il fatto di chiedere una centralina ventiquattro ore fino alla dismissione della fonderia non mi sembra una cosa così derivante e non si possono porre obiezioni economiche perché sulla salute non si scherza, quello che investiamo oggi lo guadagniamo domani per il benessere di tutti. Grazie”.

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per appello nominale, la Mozione prop. 4413, che il Consiglio comunale RESPINGE con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 32

Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 12: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Manenti Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro e Silingardi.

Contrari 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Risulta assente la consigliera Franchini.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per appello nominale, la Mozione prot. 117471, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 32

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Contrari 9: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini e Santoro.

Astenuti 3: i consiglieri Giordani, Manenti e Silingardi.

Risulta assente la consigliera Franchini.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto con firma digitale

Il Presidente
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA



**Comune di Modena
Consiglio comunale
Gruppi Consiliari
Legambiente
Fratelli d'Italia- Il Popolo della Famiglia
Forza Italia
Movimento 5 Stelle**

PROTOCOLLO GENERALE n° 299829 del 23/11/2020
(P.E.C.)

Modena, li 20/11/2020

Al Sindaco del Comune di Modena

Al Presidente del Consiglio Comunale di Modena

MOZIONE

OGGETTO: Chiusura anticipata delle Fonderie cooperative di via Zarlatti

Premesso che

- da alcune immagini video raccolte dai cittadini è emerso che, in svariate occasioni, le Fonderie Cooperative Riunite di Modena, operanti in via Zarlatti, emettono fumi "fuori controllo" a tutte le ore del giorno e della notte;
- oltre a ciò l'attività delle Fonderie provoca da anni odori molesti per i residenti e anche per chi si trova nelle zone limitrofe all'impianto;
- alcuni residenti, riuniti nel Comitato Respiriamo Aria Pulita, dopo innumerevoli segnalazioni ad ARPAe, esposto in Procura, incontri col Sindaco e partecipazione ai tavoli tecnici, raccolta di 2500 firme, denunciano il protrarsi di tale intollerabile situazione;
- tra gli inquinanti emessi, ARPAe ha rilevato, nel 2017, la presenza di rilevanti quantità di Benzene, sostanza cancerogena di prima classe;
- anche a seguito di tale notizia, i residenti in zona hanno richiesto l'installazione di una centralina fissa di rilevamento delle quantità di benzene emesso nonché dei più pericolosi inquinanti;
- tale richiesta è stata negata dal Comune di Modena con motivazioni di carattere economico e di fiducia nei rilevamenti discontinui effettuati da ARPAe;

considerato che

- ci sono ben sette scuole e due polisportive nel raggio di un solo km oltre che 12.000 residenti raggiunti da tali emissioni;
- il comune ha sottoscritto un protocollo con le Fonderie che prevede il trasferimento della produzione più impattante a Padova e delle attività minori presso un nuovo sito in Modena,

- tale progetto prevede addirittura l'implementazione del personale;
- che a luglio 2021 verrà inaugurata la "diagonale verde" che passerà nelle immediatissime vicinanze degli impianti delle Fonderie;
- come ormai dimostrano diversi studi, il Covid 19 viene trasportato anche dall'inquinamento;

rilevato che

- il sistema di abbattimento degli odori sperimentato non è servito a risolvere il problema in quanto persistono i miasmi;
- i residenti hanno dimostrato con foto e video quanti fumi e polveri vengano emessi e dispersi dalla fonderia nelle vicinanze e che quindi impatteranno ancora di più i frequentatori della "diagonale verde";

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ad installare una centralina fissa h. 24 presso le abitazioni più prossime alla Fonderia per documentare e monitorare in continuo la situazione delle emissioni;
- a favorire, tenuto conto che è stato dichiarato che non vi saranno licenziamenti, il trasferimento delle attività delle Fonderie con la massima urgenza e tempestività entro la data di inaugurazione della "diagonale verde" e comunque ben prima del 31/01/2022, allo scopo di impedire il protrarsi dei numerosi incidenti ambientali divenuti insostenibili per i cittadini;
- alla creazione di un "bosco urbano" nell'area verde compresa tra le Fonderie Cooperative e Via Don Pasquino Fiorenzi alla Madonnina, funzionale anche alla "diagonale verde";
- a chiedere alle autorità competenti di compiere un'indagine epidemiologica nelle zone limitrofe alle fonderie.

GRUPPO LEGA MODENA

Alberto Bosi

Antonio Baldini

Giovanni Bertoldi

Beatrice De Maio

Barbara Moretti

Stefano Prampolini

Luigia Santoro

GRUPPO F.D.I. / POPOLO DELLA FAMIGLIA

Elisa Rossini

GRUPPO FORZA ITALIA

Pier Giulio Giacobazzi

MOVIMENTO 5 STELLE

Giovanni Silingardi

Enrica Manenti

Andrea Giordani



COMUNE DI MODENA

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Deliberazione di Giunta n. 13 del 22/04/2021

OGGETTO : MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BOSI, BALDINI, BERTOLDI, DE MAIO, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MODENA), ROSSINI (F.D.I. / POPOLO DELLA FAMIGLIA), GIACOBAZZI (FORZA ITALIA), SILINGARDI, MANENTI E GIORDANI (MOVIMENTO 5 STELLE) AVENTE PER OGGETTO "CHIUSURA ANTICIPATA DELLE FONDERIE COOPERATIVE DI VIA ZARLATI"

La presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 20/07/2021 ed è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. dal 31/07/2021

Modena li, 05/08/2021

**II SEGRETARIO GENERALE
(DI MATTEO MARIA)
con firma digitale**